



BILANCIO SOCIALE 2015

Associazione di promozione sociale UVA-Universolaltro

- **La storia**

“UVA – Universolaltro” è un’associazione di promozione sociale, costituitasi ai sensi della legge 383/2000 il 16 giugno del 2011 a Roma. Essa nasce per rendere concreto un bisogno di coordinamento tra laureandi, laureati e studiosi in Scienze delle Religioni, i quali, condividendo interessi e fini comuni, si erano interrogati, già prima di associarsi, sul ruolo delle religioni nelle trasformazioni sociali che interessano l’Italia contemporanea. Da questi confronti emerse una particolare attenzione per la problematica dell’insegnamento della religione, nelle scuole pubbliche e non. Occasione ufficiale di incontro, anche con un pubblico esterno, fu il Convegno “Le religioni vanno a scuola.” tenutosi all’Università degli Studi Roma Tre, Facoltà di Lettere e Filosofia, il 28 aprile 2010. Dopo poco più di un anno fu deciso di fare l’ulteriore passo e di formalizzare a norma di legge il gruppo che si era creato. Il 14 giugno 2011 in Roma, via IV Novembre 98, i suddetti si riunirono per approvare lo Statuto che avrebbe regolato la futura associazione e firmare l’Atto costitutivo. Nel medesimo giorno vennero distribuite le cariche di Presidente, Vicepresidente, Tesoriere e Consigliere e fissata la sede in Roma, via Rimini 14.

- **La Missione**

L’associazione, a norma di statuto, è apartitica e non ha scopo di lucro, operando esclusivamente per fini di solidarietà sociale. Essa ha per scopo principale l’elaborazione, la promozione e la realizzazione di progetti di solidarietà sociale. Lo spirito e la prassi dell’associazione trovano origine nel rispetto dei principi della Costituzione Italiana che hanno ispirato l’associazione stessa e si fondano sul pieno rispetto della dimensione umana, culturale e spirituale della persona.

L’associazione tende a muoversi in un contesto sociale in particolare quello religioso che va trasformandosi sotto vari aspetti. Essa è aconfessionale: ispirata ai principi laici e ai diritti universali dell’uomo, opera nel pieno rispetto della libertà e della dignità della persona, in merito alle scelte confessionali e non.

In particolar modo, “UVA – Universolaltro” si impegna in diversi settori e contesti sociali, primo fra tutti quello dell’educazione e dell’istruzione. Essa offre alle scuole primarie e secondarie laboratori di storia delle religioni realizzando lezioni strutturate a seconda delle differenti esigenze delle classi. Il laboratorio si propone di *educare alla cittadinanza attraverso la storia delle religioni*, affrontando temi specifici, principalmente riguardo alle religioni maggiormente diffuse quali Cristianesimo, Ebraismo, Islam, Buddismo e Induismo, tenendo conto delle categorie di ateo, agnostico sì da promuovere una forma pluralista e democratica di convivenza sociale. Nelle università UVA mantiene attivo il suo interesse ed impegno, partecipando e collaborando alla realizzazione di convegni e seminari che diano supporto scientifico, teorico e pratico alle attività intraprese. In tutti i luoghi di integrazione sociale, UVA mette a disposizione il proprio contributo specifico,



collaborando e interagendo con altre associazioni, lavorando in direzione di una sensibilizzazione alle dinamiche dell'accoglienza, dell'interculturalità e del dialogo.

Per perseguire gli scopi sociali l'associazione si propone, in particolare, di assecondare i seguenti **obiettivi generali**:

- ampliare e promuovere la *conoscenza della cultura* propria e altrui, attraverso l'analisi del fenomeno religioso, al fine di favorire la prospettiva interculturale;
- instaurare un *legame più forte tra le scuole di ogni ordine e grado e le università*;
- coinvolgere le nuove generazioni e le loro famiglie in percorsi di *cittadinanza attiva* che stimolino il senso dell'aggregazione e della partecipazione sociale;
- promuovere i principi della *democrazia e della laicità delle istituzioni*;
- approfondire l'importanza della *libera scelta, sia religiosa sia aconfessionale*, al fine di favorire il senso del riconoscimento e della responsabilità, sia nell'ambito scolastico che in quello della comunità sociale;
- favorire *l'inserimento e l'accoglienza* dello straniero, immigrato o rifugiato, tramite gli strumenti dell'istruzione e del dialogo, per ottenere la salvaguardia delle reciproche pratiche culturali e religiose, nonché dei rispettivi diritti civili.



- **La Strategia**

Per la realizzazione degli scopi prefissati e nell'intento di agire a favore di tutta la collettività, l'associazione svolge le seguenti attività:

1. *Percorsi culturali-educativi*: collaborare con le scuole di ogni ordine e grado, attraverso progetti didattici e attività di sensibilizzazione: incontri, mostre, laboratori;
2. *Attività giornalistica*: curare l'attività giornalistica e l'iniziativa editoriale in genere, in collaborazione con case editrici, enti pubblici o privati, altre associazioni;
3. *Collaborazioni con le istituzioni*: mantenere saldo il rapporto con le università, attraverso la promozione di conferenze, seminari che favoriscano maggiore visibilità al nostro impegno, garantendone la crescita tramite il parere scientifico e il sostegno della ricerca.
4. Incentivare *l'appoggio delle istituzioni politiche* per promuovere la realizzazione degli obiettivi e verificare il riconoscimento della loro efficacia.
5. *Formazione continua*: migliorare continuamente la formazione personale dei membri dell'associazione tramite la ricerca, la realizzazione di incontri-studio, la partecipazione a seminari, workshop e attività interattive con associazioni e gruppi affini.
6. *Partecipazione a progetti nazionali e internazionali*: partecipare a progetti nazionali e internazionali, rispondere ai bandi di concorso, inerenti alla finalità dell'associazione, aderire alle iniziative di interesse sociale, di tipo culturale e ricreativo promosse dal territorio comunale, regionale e nazionale. Perseguire attività concrete di cooperazione e integrazione culturale nei centri di accoglienza per rifugiati e immigrati.

VOCI DALLE SCUOLE (raccolte durante progetto 2012-2013)

Opinione degli alunni sulla qualità e contenuto dei Laboratori

- *Mi sono piaciute le lezioni perché abbiamo potuto conoscere molte altre religioni come lo shintoismo. E gli argomenti sono stati esposti in maniera divertente e semplice da capire.*
- *Le lezioni sono state interessanti perché con questi incontri abbiamo approfondito meglio le religioni. E i video che ci hanno fatto vedere erano bellissimi.*
- *Il laboratorio mi ha appassionato moltissimo perché mi interessano tutte le religioni, in particolare cosa mangiano, come pregano, come si vestono. Ci hanno fatto scoprire cose delle altre religioni che non sapevo. Non mi sono annoiato per niente.*

Opinione dei genitori degli alunni sull'utilità dei laboratori

- *Credo sia stato un buon lavoro. Quando si parla di storia è sempre positivo. La storia insegna, fa capire e comprendere gli errori del passato, che spesso hanno diviso popoli in nome della religione. È solo attraverso la conoscenza che si può arrivare e, si deve arrivare, a rispettare tutte le forme di religione. Mi auguro e spero che il vostro laboratorio possa essere adottato anche nei prossimi anni e magari esteso anche alle medie.*
- *Penso che sia stata un'esperienza positiva per i bambini, perché quando Davide torna a casa ha sempre qualcosa da raccontare che gli è piaciuta e gli è rimasta in mente e dice che Monica e Ai sono molto simpatiche e raccontano bene le storie.*
- *Secondo me è stata una bella cosa, perché oltre ad aver conosciuto le altre religioni ha insegnato ai ragazzi ad aver rispetto per le persone che hanno religione e culture diverse da noi.*
- *Per me è stato molto importante ciò che avete fatto perché avete aiutato i bambini a capire tradizione, culture diverse e questo è stato molto interessante dato quello che succede oggi per religioni diverse. È giusto che si sappiano alcune cose, così tutti possiamo confrontarci insieme e adeguarci. Grazie mille e arrivederci*



ATTIVITA' SVOLTE

- **2011-2012 I PRIMI PASSI : Progetto Laboratori Scuole Sonnino (LT).**

Da Marzo 2011 hanno preso via i laboratori sperimentali di *Educazione alla cittadinanza attraverso la storia delle religioni* organizzati dagli operatori del gruppo Uva nelle classi V elementare e I media dell'Istituto Leonardo da Vinci di Sonnino (Latina). Le classi coinvolte sono 7 per un totale di circa 130-140 bambini.

Dopo aver seguito l'“incidente culturale” del Settembre 2010 quando si espresse l'apprensione di un gruppo di genitori per la presenza all'uscita dalla scuola di una mamma in burqa tale da poter turbare i bambini, il nostro gruppo ha preso contatto e accordi con la scuola interessata dall'incidente al fine di tenere dei laboratori di educazione alla cittadinanza attraverso la storia delle religioni.¹

I laboratori consistono in 10 moduli curati dagli stessi operatori con la supervisione scientifica della Prof.ssa Mariachiara Giorda.

Questi iniziano con un *Brain storming* sulla parola *religione*, cercando di far emergere riflessioni, domande e un conseguente dibattito da parte della classe. Venne poi proposta una *mappa del mondo* con attenzione alla diffusione religiosa, soprattutto in Italia, e una discussione e relativizzazione del concetto di maggioranza e minoranza religiosa.

Il terzo modulo è stato dedicato alla scoperta della classe stessa, delle identità del vissuto e delle abitudini dei bambini con lo scopo di guidare un sereno confronto tra le diversità culturali presenti in classe. I successivi moduli sono stati modellati in base ai feedback di questi moduli iniziali dai quali sono emerse le preconoscenze o gli stereotipi più diffusi nella classe. Si è proseguito poi alla presentazione dei simboli delle religioni trattate cioè Cristianesimo (con attenzione alle divisioni interne) Islam, Ebraismo, Buddismo e Induismo.

Gli alunni sono stati successivamente introdotti alle feste tradizionali, col coinvolgimento dei relativi luoghi sacri e abiti particolari, alla lettura e analisi di alcuni racconti e miti di differenti tradizioni religiose, all'introduzione alla musicalità tipica delle differenti religioni (a partire per esempio dalla stessa recitazione islamica differente dalla preghiera cristiana) e alla rilevanza religiosa di alcune danze (per esempio la danza classica dell'India), ed infine, all'ultimo modulo che tratta le diverse abitudini alimentari.

Per ogni modulo e argomento, a seconda dell'età dei ragazzi coinvolti, sono stati elaborati specifici metodi didattici, discussi con specialisti di pedagogia.

¹ (vedi art. Bambini spaventati da mamma in burqa. Scoppia il caso in un asilo di Sonnino. http://roma.corriere.it/roma/notizie/cronaca/10_settembre_17/sonnino-mamme-asilo-burqa-marangon-1703779432224.shtml).



- **2012-2013 : PROGETTO “ CORPI TRA SACRO E PROFANO”**
Finanziato dal dipartimento di Pari Opportunità del Consiglio dei Ministri



Il focus del progetto (partito nell'autunno 2012) era mirato all'analisi e alla conoscenza dei principali momenti di passaggio all'età adulta nelle tradizioni religiose trattate (cristianesimo, buddhismo, induismo, islam, ebraismo).

La metodologia attraverso la quale sono stati declinati i laboratori, la formazione degli operatori e la formazione degli insegnanti è quella dedotta dagli studi di genere.

Tre macro-fasi:

1. formazione degli operatori
2. 12 laboratori nelle scuole;
3. feedback e diffusione delle attività (stesura dei report e dei materiali per la disseminazione, convegno finale e premiazione del concorso di idee).

La fase di formazione, curata dalla nostra responsabile scientifica, la dott.ssa Maria Chiara Giorda dell'Università di Torino, prevedeva un lavoro di ricerca e di approfondimento sulle tematiche di genere legate ai fenomeni religiosi.

Per raggiungere tali obiettivi, dopo la compilazione di una bibliografia di base e di una più specifica, sono stati letti e discussi più di 50 volumi (tra manuali, saggi, supporti per il metodo e dizionari): ogni operatore ha prodotto recensioni e ha lavorato alla schedatura dei testi tramite key words in modo da favorire un confronto più attento alle tematiche inerenti al progetto.

Incontri di formazione e giornate di studio:

- Il 20 ottobre 2012, nell'ambito del corso “Donna, cittadinanza e politica” coordinato dal Dipartimento di Pari opportunità di Roma Tre, presso la facoltà di Scienze della formazione di Roma tre, l'incontro dal titolo “Diversità religiose e diversità culturali: gli ostacoli culturali alle politiche di parità. Stereotipi nella religione e nella cultura”. Nell'ambito di questa giornata di studio sono intervenute: su Donne nel Taoismo e nel Buddismo (Dott. ssa Marina Pratulon); su Donne e Ebraismo (Dott. ssa Carla di Veroli); su Donne e cattolicesimo (Prof. ssa Marinella Perroni); su Donne e Islam (Dott.ssa Farida Fahareddine); su Donne e Chiesa Valdese (Prof.ssa Letizia Tomassone).
- Partecipazione al workshop: “Femminismi e intercultura: diritti universali e diritti



- culturali”(venerdì 16 Novembre, Scienze della formazione Rm3).
- Il 21 Dicembre, presso la Sapienza Università di Roma, è stato organizzato un incontro di approfondimento sulla Simbologia del vestire.
 - Il 14 Febbraio 2013, presso la sede di The Hub Roma, il dott. Enrico Giulia ha tenuto un incontro di formazione dal titolo “Introduzione al Buddhismo. Origine fondamentali e aspetti salienti”.
 - Il 14 Marzo, sempre negli spazi di The Hub, gli operatori dell'associazione insieme ai volontari, agli esperti di didattica e di scienze pedagogiche, hanno presentato in un incontro pubblico alla presenza della Prof.ssa M. Chiara Giorda e dal Prof. Alessandro Saggiaro le unità didattiche /moduli del laboratorio “Corpi tra sacro e profano”.

Numeri. Il progetto ha coinvolto:

- 3 Istituti scolastici: Manin-Di Donato, Pablo Neruda, Carlo Pisacane;
- circa 210 alunni;
- 15 insegnanti della scuola primaria e delle medie;
- 25 esperti che ci hanno supportato nella formazione e nelle fasi di discussione delle unità didattiche;
- 10 operatori e volontari.

Diffusione. Il 25 Ottobre 2013 è stato organizzato il convegno finale presso la sala della Mercede della Camera dei Deputati, cui hanno preso parte le scuole, una delegazione del dipartimento di Pari Opportunità, del Comune di Roma, professori universitari, studiosi, operatori del sociale.

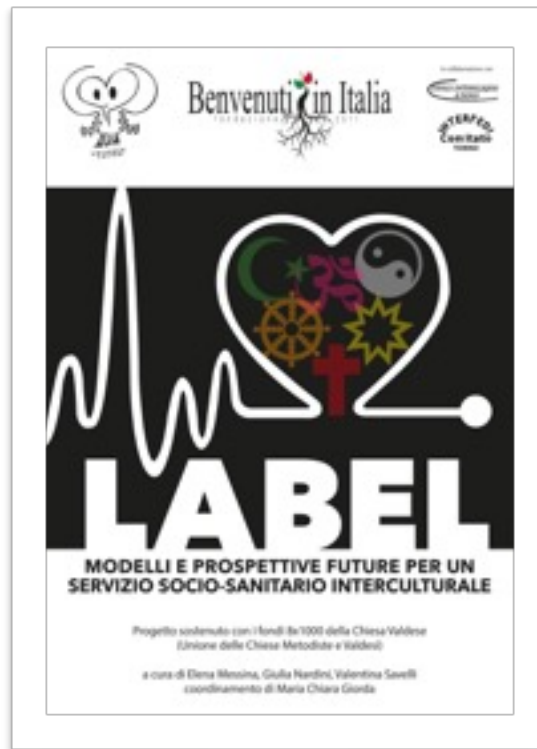




- **2013-2014 : LABEL. Modelli e prospettive future per un servizio socio-sanitario interculturale. Progetto finanziato dai fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese.**

Attività relative al monitoraggio, indagine e problematizzazione del fenomeno di “Umanizzazione della cura”.

L’associazione Uva-Universolaltro, in collaborazione con BIT (Fondazione Benvenuti in Italia, Torino) ha portato avanti, grazie al finanziamento OPM della Tavola Valdese, un progetto di ricerca relativo alla valutazione delle pratiche “religious correct” all’interno di alcune aziende ospedaliere individuate nel comune di Roma e in quello di Torino con l’intento di dare vita ad un *label* che certifichi il rispetto dell’ente verso la diversità religiosa. Sarà pubblicato un dossier con le linee guida e gli strumenti per applicare le buone pratiche nelle diverse strutture sanitarie, presentato in seminari e convegni allestiti nelle università, utile per la formazione e la sensibilizzazione del personale addetto





- **2013 – 2014: INTEGRAZIONE: CI CREDIAMO!**

Un percorso di educazione alla cittadinanza.

Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro delle Politiche sociali legge 383/00



Il progetto è stato incentrato su l'inclusione sociale dei cittadini migranti a partire dalle scuole, grazie a un programma di laboratori didattici sui temi dell'integrazione, della legalità e della cittadinanza rivolti a studenti delle scuole primarie e secondarie.

Il ruolo della scuola. La scuola si trova a gestire negli ultimi decenni percentuali sempre più alte di studenti di origine straniera, che hanno portato alla luce nuove criticità e problematiche, ma anche nuove possibilità educative.

Gli assi di lavoro dei laboratori:

1. **L'educazione alla cittadinanza**, intesa come strumento per sentirsi protagonisti dei processi democratici.
Nelle scuole, soprattutto nei gradi più alti di istruzione, il tema è centrale, perché chiama in causa le riflessioni sul ruolo di ogni cittadino, sulla fiducia nelle Istituzioni e sulle paure e tensioni rispetto al futuro.
2. **Le differenze religiose**, uno degli aspetti del pluralismo culturale, che restano fonte di polemiche e difficoltà sia nel garantire l'uguaglianza nella scuola, sia nel facilitare la partecipazione alla vita politica e culturale, sia nell'impegno di creare il sentimento di cittadinanza condivisa. Una mancata comprensione e informazione circa il pluralismo religioso attuale può favorire episodi di intolleranza e di violenza, inficiando le possibilità di costruire un modello aperto di cittadinanza democratica, laica e plurale.
- 3- **Il territorio**, inteso come luogo di integrazione e di incontro delle differenze. I laboratori hanno voluto creare un forte legame con il contesto territoriale locale, per conoscere e confrontare le informazioni teoriche attraverso l'incontro con la viva realtà di tutti i giorni.



Obiettivo primario:

- Favorire l'inclusione sociale dei cittadini migranti e il dialogo tra studenti di origine italiana e di origine straniera, costruendo una comune cultura della cittadinanza attiva, democratica, laica e plurale a partire da una migliore comprensione del pluralismo religioso.

Obiettivi specifici:

- Educare alla cittadinanza plurale e globale i giovani
- Superare pregiudizi e paure dovute alla mancata conoscenza della cultura, delle abitudini e delle religioni di cittadini stranieri.
- Incontrare realtà sul proprio territorio che contribuiscono alla promozione dell'integrazione e dell'inclusione sociale e culturale dei migranti.

Obiettivi conoscitivi:

- Aumentare la conoscenza e il rispetto verso le culture e le religioni diverse dalla propria, riconoscendone i problemi conoscitivi che si affrontano.
- Coltivare un'autocoscienza critica degli assunti culturali nel loro valore storico-geografico.
- Analizzare le problematiche che nascono dall'incontro con diversità culturali.
- Conoscere l'apporto nel contesto europeo dei flussi migratori e delle contaminazioni culturali e religiose;
- Individuare gli elementi specifici delle culture e delle religioni trattate;
- Riconoscere le strutture essenziali delle culture e delle religioni trattate, coglierne lo sviluppo, individuandone le principali tappe nel corso della loro storia e sapendole collocare nel quadro della storia umana.

Obiettivi metodologici

- Acquisire un approccio alla diversità basato sulla conoscenza e sull'incontro piuttosto che sul pregiudizio o sulla generalizzazione.

Le metodologie di intervento

Laboratori nelle classi: gli educatori delle associazioni hanno promosso laboratori di discussione e di approfondimento nelle scuole primarie e secondarie.

Incontri di formazione per insegnanti: tutti gli insegnanti coinvolti nei laboratori hanno beneficiato di incontri di formazione preliminari. Tali incontri sono stati organizzati in collaborazione con Università statali, quali l'Università di Torino, l'Università La Sapienza di Roma e l'Università di Roma Tre.



I risultati

- Promozione di una cultura della cittadinanza democratica, laica e plurale a partire dalle scuole.
- Sostegno all'inclusione sociale dei migranti all'interno dei contesti in cui sono inseriti e attraverso una maggiore disponibilità all'incontro e alla collaborazione da parte dei loro coetanei.

Risultati qualitativi

- Diffusione della storia delle religioni come sapere scientifico in grado di favorire conoscenza e rispetto reciproci tra culture.
- Coinvolgimento di docenti e studenti in percorsi vocati all'inclusione.
- Creazione di legami tra scuole e docenti di diverse realtà locali.
- Rafforzamento dei legami tra associazioni impegnate su temi simili in diversi contesti geografici.

Risultati quantitativi promossi a Roma dall'associazione UVA

- Realizzazione di 16 laboratori in 2 scuole elementari e 2 scuole secondarie inferiori di Roma: Scuola elementare Carlo Pisacane del quartiere di Tor Pignattara; Scuola elementare Di Donato del quartiere Esquilino; Scuola media inferiore Ugo Foscolo del quartiere Trastevere; Scuola media inferiore Pablo Neruda di Casal del Marmo.

Alla fine dei percorsi in classe gli alunni hanno prodotto dei materiali che sono stati esposti durante un evento che si è svolto la mattina del 29 maggio presso il parco di Centocelle.

**La locandina dell'evento finale del Progetto "Integrazione, Ci Crediamo",
29 Maggio 2014**

A questo link il video della giornata : <https://www.youtube.com/watch?v=9v5aPsQNQyY>



CON IL PATROCINIO DI
 **ROMA CAPITALE**

INTEGRAZIONE, CI CREDIAMO!

 UVA UNIVERSOALTRO PRESENTA LA GIORNATA CONCLUSIVA DEL PROGETTO DI "EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTRAVERSO LA STORIA DELLE RELIGIONI"
29 MAGGIO 2014 DALLE 9.30 ALLE 13.30 "PARCO DI CENTOCELLE"
- VIA CASILINA 712, ROMA -



CON LA PARTECIPAZIONE DELLE SCUOLE

- Scuola Elementare "Federico Di Doguie"
- Scuola Elementare "Carlo Pisacane"
- Scuola Media "Pablo Neruda"
- Scuola Media "Ugo Foscolo"

INTERVENTI

- on. Davide Martello**
Deputato PD - Presidente della Fondazione Solenni in Italia
- on. Khalid Chaouki**
Deputato PD - Responsabile Immigrazione PD Roma
- on. Luca Giannini**
Capo-Gruppo Assesimi/Lista Civica Martini/Lista
- on. Gianmarco Palmieri**
Deputato PD - Roma
- Francesco Alyaro**
Capace dell'Isola e dell'Abbondanza della Regione Lazio
- Prof.ssa Mariachiara Giorda**
Scienze delle Religioni e Teologia degli Studi di Torino

TEL: 06 45473286
WWW.UNIVERSOALTRO.NET
STAGIONEALTRA
UNIVERSOALTRO
MAIL: INFO@UNIVERSOALTRO.NET



- **2014-2015 : PROGETTO “Oltre la differenza. Donne e tradizioni religiose: un percorso di educazione alla cittadinanza attraverso la storia delle religioni”.**

Progetto finanziato dai fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese.

OBIETTIVO DEL PROGETTO: Garantire strumenti di conoscenza e di critica responsabile per una proficua «interazione» (Zagrebelsky 2007) tra culture e religioni diverse nel tentativo di dare vita a laboratori scolastici contro le discriminazioni sulle donne e le precomprensioni relative all’universo femminile.

Metodologia dei laboratori: Sono stati svolti 4 moduli da due ore all’interno di 12 classi (per un totale di circa 240 ragazzi coinvolti) di 3 scuole:

- La scuola elementare Carlo Pisacane, del quartiere di Tor Pignattara
- La scuola media inferiore Ugo Foscolo, quartiere Trastevere
- La scuola media inferiore Pablo Neruda, situata in Via di Casal del Marmo

Contenuti dei laboratori

I laboratori sono costituiti da quattro moduli (i cui contenuti specifici sono stati decisi durante la fase iniziale in accordo tra supervisori, Università, associazioni coinvolte e operatori).

I modulo: *Brainstorming* sul concetto di Identità culturale e Religione.

La finalità è di far emergere riflessioni, domande e un conseguente dibattito da parte della classe; Vengono, inoltre, trattati i seguenti argomenti: il Mappamondo delle religioni (fondamenti di geopolitica delle religioni a livello globale, nazionale e rispetto alla città di Roma); discussione e relativizzazione del concetto di maggioranza e minoranza religiosa. L’intento è di giungere insieme alla comprensione del fatto che il territorio italiano sia oramai un territorio pluri-religioso (attenzione particolare sarà dedicata agli articoli della Costituzione italiana che sanciscono la libertà religiosa nel nostro paese).

II modulo: Introduzione alle grandi religioni e ai relativi simboli.

Il modulo è dedicato alla presentazione dei simboli delle religioni trattate cioè Cristianesimo, Islam, Ebraismo, Buddismo e Induismo. Particolare attenzione è stata spesa per la presentazione della simbologia tradizionale. Introduzione alla simbologia femminile e alle pratiche femminili distintive delle culture presentate. Discussione.

III modulo: La differenza. Il femminile nei testi letterari.

Il modulo presenta, tramite una selezione accurata delle fonti letterarie delle tradizioni religiose trattate, le rappresentazioni (ideologiche o meno) delle donne e del femminile.

Si è ragionato insieme sulle caratteristiche attribuite all’universo femminile e su quelle attribuite alla “maschilità”. In un’ottica comparatista si è provato a decifrare similitudini e divergenze tra le religioni, favorendo metodologicamente un taglio socio-culturale e storico.



IV Modulo: Oltre il velo.

Il modulo intende presentare la diversa varietà del velo nella religione musulmana. Tramite una carrellata di immagini, corredata da opportune spiegazioni, si è discusso della loro provenienza geografica e etnica-religiosa. Si è passati, inoltre, a delineare brevemente la giurisdizione italiana e le esortazioni europee in merito, l'indicazione di strutture e percorsi di riferimento per la risoluzione di problematiche.

Giornata finale: Come momento finale del progetto, le classi coinvolte si sono ritrovate presso il cortile della scuola per condividere le nozioni apprese in classe ed esporre alcuni manufatti prodotti.

Link al video della giornata

<https://www.youtube.com/watch?v=OSX5rX8Q7us&feature=youtu.be>





Altre attività realizzate nel corso del 2015

- L'associazione promuove “**IRInews**”, notiziario trimestrale che tratta l'attualità, documenti ed opinioni sugli insegnamenti di religione e le scienze delle religioni in Italia, a cura di Mariachiara Giorda (codice ISSN: 2239-1169). A questo link è possibile visionare le pubblicazioni passate <http://benvenutiinitalia.it/pensiero/pubblicazioni/irinews/>
- Una delegazione di UVA ha partecipato ad un **viaggio di istruzione dedicato alle scuole con destinazione Srebrenica** per i 20 anni del genocidio avvenuto durante la guerra in Bosnia-Erzegovina.
Video racconto del viaggio <http://acmos.net/never-forget-srebrenica>.
Il viaggio si è svolto all'interno del progetto del “**Meridiano d'Europa**”. Per saperne di più sul Meridiano d'Europa <http://acmos.net/meridiano-europa>





Buone pratiche

I laboratori nelle scuole di “Educazione alla cittadinanza attraverso la storia delle religioni” si pongono come buone pratiche in quanto:

- A) dimostrano efficacia rispetto agli obiettivi prefissati. Con un laboratorio di circa 12-14 ore un gruppo classe acquisisce competenze per orientarsi nel riconoscimento della varietà religiosa contemporanea, imparando a riconoscere e descrivere luoghi di culto, pratiche, testi sacri, simboli, indumenti, elementi storici e alimentari delle comunità religiose del proprio territorio. Gli operatori dell’associazione riescono a porsi come mediatori di dubbi, stereotipi e diffidenze all’interno dello stesso gruppo classe.
- B) sono efficienti rispetto al rapporto risorse-risultati, infatti le risorse economiche dei progetti sono gestite e pianificate dagli stessi studiosi di storia delle religioni (ovvero laureati e dottori di ricerca in discipline di Religious studies) in modo da capitalizzare le risorse umane altamente qualificate. Sono sostenibili perché concorrono alla formazione degli insegnanti, che fruiscono dei materiali bibliografici e didattici messi a disposizione dagli storici delle religioni acquisendo competenze durevoli oltre la durata del progetto.
- C) sono innovativi perché per la prima volta essi mettono a disposizione delle scuole competenze accademiche specializzate nello studio delle religioni con metodo storico, sociologico, scientifico e laico. I preziosi risultati dell’indagine scientifica non riescono quasi mai a trovare canali di diffusione nell’ambito della formazione primaria nonostante le evidenti necessità.
- D) sono trasferibili ad altre municipalità. Essi sono riproducibili in ogni contesto scolastico fino a potersi candidare quale soluzione educativa a livello nazionale, tanto più in ottemperanza con le disposizioni “Buona Scuola”. Inoltre, i progetti sono trasferibili dal settore scolastico a settori di educazione e formazione permanente: università della terza età, formazione per operatori dell’informazione, della sanità, della sicurezza, del settore alimentare, politici. Infatti, la carenza di informazione affidabile circa la diversità religiosa nei vari settori sociali (informazione-media, ospedali, mense, carceri, ecc) innesca episodi di incomprensione, intolleranza e discriminazione.
- E) sono coerenti perché mettono sempre al centro delle proprie pratiche la diffusione di informazioni e competenze circa la diversità religiosa da parte diretta di studiosi e ricercatori specializzati in Religious Studies: il focus dell’associazione è sempre stato quello di mediare la conoscenza della diversità religiosa contemporanea (prestando altresì attenzione alle categorie di ateo, agnostico, e laico) con il fine di combattere episodi di intolleranza e discriminazione generati da una mancanza di reciproca conoscenza.
- F) I progetti UVA costituiscono pratiche mainstreaming orizzontali e verticali: hanno la potenzialità di essere adottati negli anni da partner interni al progetto (le scuole in cui operiamo hanno dimostrato di voler adottare in maniera continuativa negli anni le nostre pratiche formative). Se in una prima fase le scuole continuano ad essere accompagnate dall’ass. UVA, nel tempo si ottiene un’adeguata formazione degli insegnanti che possono dare continuità alla formazione in maniera autonoma. Inoltre, i laboratori UVA sono una pratica mainstreaming verticale perché ambiscono ad essere adottata a livello istituzionale quale integrazione delle politiche educative esistenti.